

IL PROGETTO MUV A TORINO

UNA CLASSE SOSTENIBILE

La 5^a A del liceo scientifico Alessandro Volta premiata alle OGR per il successo nell'iniziativa di mobilità green

SILVIA CAMPANELLA
TORINO

Su una cosa sono tutti d'accordo. La partecipazione al torneo MUV gli ha permesso di vivere le settimane precedenti l'esame di maturità in modo un po' più leggero, «ci ha aiutato a liberare la mente». Stimolati, per sei settimane tra i mesi di maggio e giugno scorsi, a muoversi a piedi, in bicicletta, sul monopattino o al massimo con i mezzi pubblici, i ragazzi della 5^a A del liceo scientifico Alessandro Volta di Torino hanno vinto due volte. La prima, perché hanno superato le altre 79 classi iscritte grazie alla somma dei punteggi realizzati da ciascuno degli studenti attraverso il tracciamento dei propri spostamenti green. La seconda, perché ne hanno guadagnato in salute. Come conferma **Giulia Colella**, che sogna un futuro da medico o comunque nell'ambito delle professioni sanitarie. Ed è stata una delle alunne più «produttive» perché ha scelto di utilizzare il mezzo più premiante in assoluto: le sue gambe. «Questa iniziativa ci ha permesso di unirvi come classe e di fare un grande gioco di squadra. Oltre naturalmente al fatto che, per portare punti alla causa, mi sono mossa molto più utilizzando le mie gambe, per tornare da scuola e sempre per i miei spostamenti pomeridiani, rispetto ai mezzi pubblici. Nel mio caso specifico questo mi ha aiutato ad avere una respirazione migliore e a ristabilire il mio fisico dopo aver contratto il Covid». Lo racconta nella splendida cornice delle OGR di Torino che ieri ha ospitato lei e tutti i suoi compagni per l'ultimo atto di questo torneo firmato dalla startup MUV: una visita guidata, poi un incontro sulle tematiche della mobilità sostenibile con **Antonio Pisante**, manager del Torino Cities of the Future Techstars Accelerator Program, e infine un aperitivo per festeggiare la vittoria. Cui si aggiunge anche un altro premio: un murales che sarà realizzato presso l'istituto con una vernice firmata "Airlite" in grado di assorbire l'anidride carbonica. «Io sono stato convinto in corsa da altri compagni, quando l'iniziativa è stata proposta a tutte le classi per la maggior parte di noi era una novità. Quindi anche nella nostra classe inizialmente erano in pochi, poi il superamento delle fasi preliminari e la consapevolezza di poter arrivare in fondo hanno creato un coinvolgimento di tutti - l'esperienza del



suo ormai ex compagno di classe **Vittorio Vernice**, nuova matricola della facoltà di Matematica - L'iniziativa ci è stata proposta da un gruppo di ragazzi del nostro istituto molto attento alle tematiche green e ci ha permesso di scoprire una realtà interessante come quella della mobilità sostenibile». Anche lui, come Giulia, ha scelto principalmente di usare le gambe, «andavo a scuola e rientravo sempre a piedi e anche per altri spostamenti che avrei potuto fare molto più comodamente con i mezzi pubblici. Quando le distanze erano importanti allora sceglievo la bicicletta che era premiante tanto quanto la camminata!». Insieme a loro anche **Giacomo Paz Cruz**, che dopo il liceo ha scelto la facoltà di Ingegneria Civile: «Quando ci hanno comunicato di essere i vincitori c'è stato grande entusiasmo, ma non è stata una vera e propria sorpresa: ci siamo impegnati molto durante le sei settimane del torneo e da un certo punto avevamo capito che continuando su quella strada avremmo potuto tagliare per primi il traguardo»: lui ha scelto «principalmente i mezzi pubblici, che uso abitualmente anche per altri impegni e interessi personali. Coprendo lunghe distanze sono riuscito a fare i punteggi necessari anche per contribuire alla vittoria della classe».



La classe 5^a A del liceo scientifico Alessandro Volta di Torino, ieri nella suggestiva location delle OGR, insieme ai responsabili della startup MUV; sopra, Vittorio Vernice, Giulia Colella e Giacomo Paz Cruz, tutti di 19 anni, tra i premiati per l'iniziativa

CON LA COLLABORAZIONE DI UNITO

LA STARTUP MUV E IL SOSTEGNO DI CRT

DANIELE GALOSSO
TORINO

MUV ha incoronato la 5^a A del liceo scientifico Alessandro Volta di Torino, i cui studenti sono stati premiati ieri presso le OGR. Già, ma di che cosa si tratta nello specifico? MUV è nato come un progetto di ricerca che, tra il 2017 ed il 2020, è stato sostenuto a livello europeo, quindi i riscontri positivi in termini di impatto e di coinvolgimento hanno permesso di trasformare la teoria in una concreta startup per promuovere la mobilità sostenibile nelle città. Come? L'obiettivo mira ad essere raggiunto attraverso un vero e proprio gioco, nel quale i cittadini vengono «trasformati» in atleti. «Tracciamo gli spostamenti delle persone che decidono di aderire all'iniziativa e, per ogni tratta percorsa con modalità sostenibili, assegnamo un punteggio: più alto se si procede a piedi o in bici, inferiore se si utilizzano monopattini, mezzi pubblici o car sharing - spiega **Domenico Schillaci**, direttore tecnico della startup MUV -. Si tratta di un gioco digitale che, però, si muove all'interno del mondo reale. Si possono svolgere degli allenamenti, delle sfide individuali tra utenti o anche dei tornei a squadre tra scuole, aziende o addirittura città. L'app è nata per migliorare le scelte quotidiane delle persone tramite il gioco, ma allo stesso tempo i dati raccolti ci permettono di collaborare con le realtà che si occupano di nuove politiche in tema di mobilità. Inoltre, abbiamo sviluppato una metodologia che ci permette di calcolare quanta CO2 viene risparmiata all'ambiente sulla base delle scelte sostenibili attuate per ogni spostamento. Questo ci consente di assegnare agli utenti dei cosiddetti "carbon credit", unità di misura certificata e che ha un corrispettivo in denaro: ogni tonnellata di CO2 evitata vale 63 euro».

Il virtuoso progetto è stato sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e sostenuto in ogni sua fase dalla Fondazione CRT, che ha contribuito in maniera concreta a portare anche a Torino l'iniziativa. «La next generation può davvero essere artefice del cambiamento per un mondo più sostenibile, più green e più equo, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Green Deal europeo e il PNRR italiano - le parole di **Massimo Lapucci**, segretario generale di Fondazione CRT e ceo delle OGR -. Questo switch culturale inizia in classe, anche grazie a iniziative concrete, originali e innovative come il progetto MUV, sostenuto per diffondere tra i giovani una maggiore consapevolezza dell'impatto delle azioni di ciascuno di noi sull'ambiente promuovendo abitudini più responsabili, a partire proprio dagli spostamenti quotidiani casa-scuola. L'intera filiera della mobilità di persone, merci e servizi va ripensata nel rispetto del pianeta: una sfida estremamente complessa, ma anche una grande opportunità per ridisegnare lo sviluppo delle città e dei territori attorno al bene comune. È in questa direzione che stiamo lavorando alle OGR di Torino, investendo sulla smart mobility, settore sempre più strategico per il Paese, e non solo. Nuovi bisogni di mobilità stanno emergendo, altri ne emergeranno a breve-medio termine e richiederanno risposte adeguate, coinvolgendo una molteplicità di attori pubblici, privati e, naturalmente, le startup selezionate e lanciate in questi anni da un acceleratore di rilevanza globale come Techstars alle OGR».